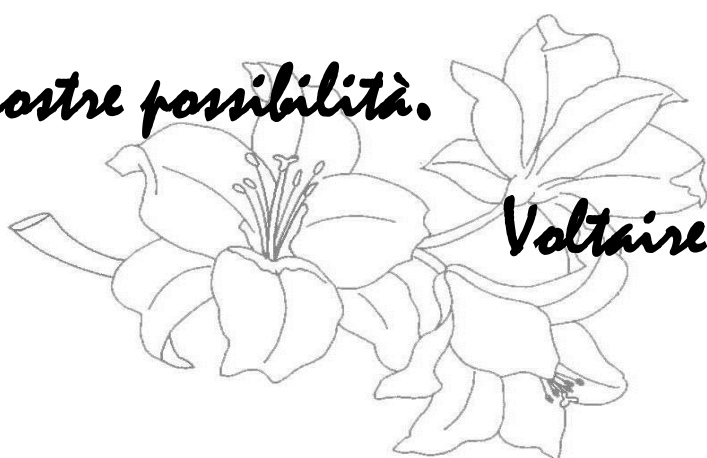


ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI UMANI

*Bisogna coltivare i fiori
del nostro giardino interiore,
secondo le nostre possibilità.*



*Percorso triennale, trasversale alle discipline, di cittadinanza e Costituzione per la
scuola primaria.*

Il percorso, in relazione ai temi che si vanno ad affrontare, è stato progettato a partire dalla classe terza. È possibile iniziare dalla classe quarta accorpando i temi previsti per la classe precedente.

Articolazione del percorso

Classe 3[^]

- ✓ Familiarizziamo con la terminologia.
- ✓ Comprendiamo le problematiche.
- ✓ Stereotipi, pregiudizi, discriminazione, cosa possiamo fare?

Classe 4[^]

- ✓ Scopriamo cosa è stato fatto: i documenti ufficiali.
- ✓ Analizziamo la “Dichiarazione universale dei diritti umani”.
- ✓ La nostra Costituzione, i diritti.

Classe 5[^]

- ✓ Scopriamo la “Dichiarazione dei diritti del bambino”.
- ✓ La nostra Costituzione, i doveri.
- ✓ Scriviamo una “Costituzione scolastica” con i diritti e doveri degli alunni della scuola primaria per le future scolaresche.

Esempio di svolgimento per la Classe 3^a

In occasione della Giornata della Memoria, che ricorre ogni anno il 27 gennaio, si parla molto con gli alunni dei fatti storici che accaddero durante la Seconda Guerra Mondiale (1939-1945) per cercare di comprendere le ragioni che hanno portato all'uccisione di milioni di persone.

Il primo passo sarà raccogliere dalle discussioni svolte in classe le considerazioni degli alunni in una mappa, che sarà il punto di partenza di un più lungo percorso di riflessione che accompagnerà la classe durante tutto l'anno scolastico e che porterà i bambini a capire quanto nel loro piccolo possano fare per migliorare il rapporto fra gli uomini.

“Non parliamo di *genocidio, shoah, olocausto...*

sono grandi parole che ancora non danno risposte alle nostre domande.

Abbiamo analizzato il fenomeno da bambini

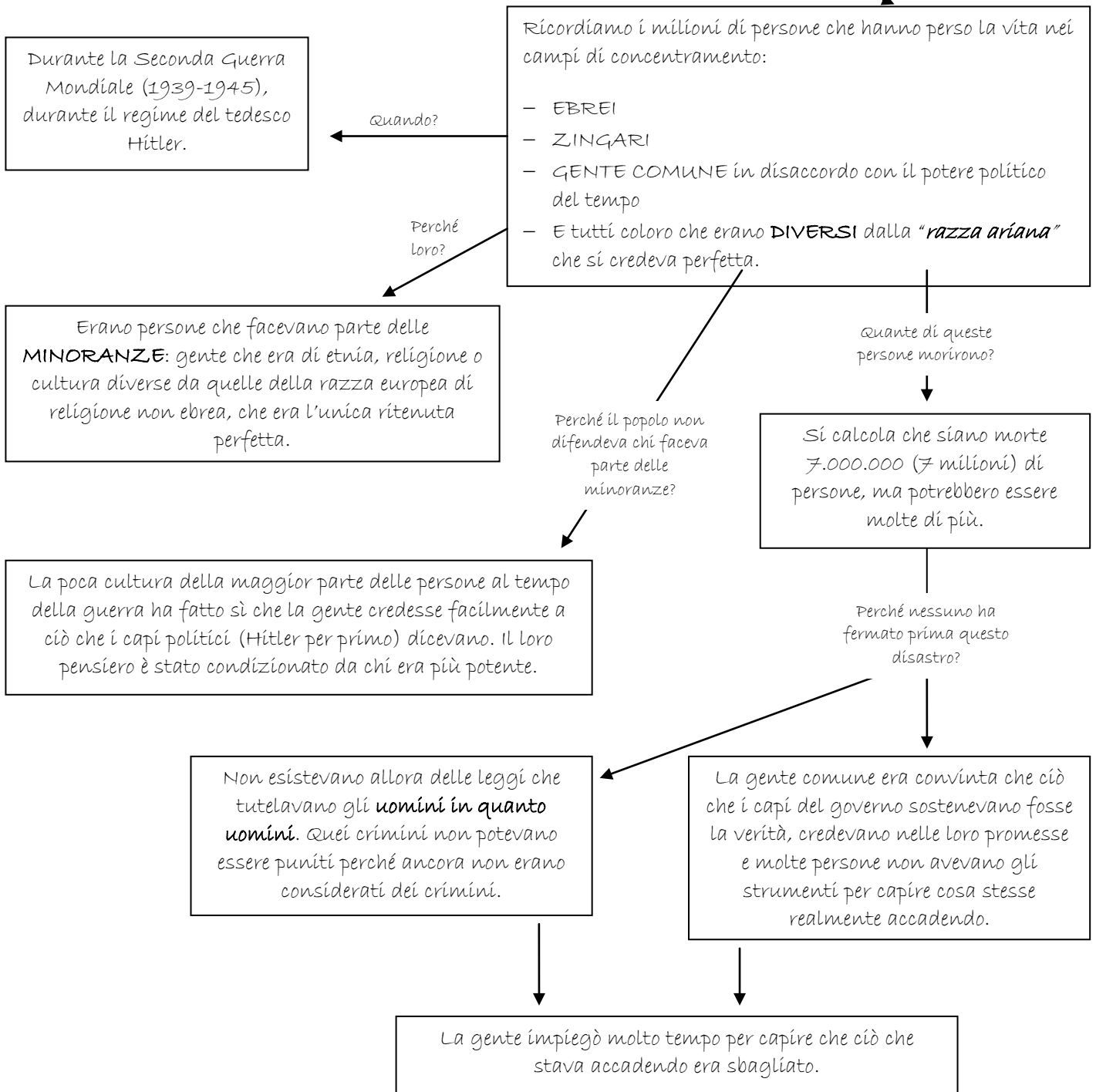
e da bambini abbiamo trovato

le prime risposte alle grandi domande sull'umanità.”

Si riporta di seguito la mappa creata da una classe terza della scuola primaria.

27 GENNAIO

IL GIORNO DELLA MEMORIA



PERCHÉ NON SI RIPETA...

Cosa è stato fatto

IMPORTANTI TRATTATI LEGISLATIVI: leggi condivise da diversi Paesi

- Dichiarazione universale dei Diritti umani;
- Dichiarazione dei diritti del bambino;
- ...

Cosa possiamo fare NOI

Abbattere le barriere di pensiero che innalziamo verso le persone che non conosciamo o che sono diverse da noi per nazionalità, cultura o religione.

Di seguito troverete come buon punto di partenza due giochi di ruolo svolti in una classe terza che possono essere proposti per far emergere la riflessione sulle tematiche affrontate.

Oltre la descrizione del gioco sono riportate le conversazioni e i confronti fra compagni e insegnante, che sono nati spontaneamente durante e dopo lo svolgimento delle attività... nulla a confronto della significativa riflessione che ogni alunno ha fatto dentro di sé.

Gioco 1

ETICHIAMOCI

La maestra ha preparato tanti post-it, su ogni bigliettino c'era scritto un aggettivo riferito al carattere o al modo di essere di una persona. Ogni bambino doveva prendere un post-it, pensare a chi era più adatto l'aggettivo che c'era scritto e doveva poi attaccarlo al banco del compagno che pensava avesse quella caratteristica.

Regola importante era che non si potevano fare commenti quando si riceveva un biglietto. Ogni bambino ha ricevuto uno o più post-it.

Dopo che tutti i biglietti sono stati attaccati ogni alunno ha commentato l'aggettivo ricevuto.

Domanda per la riflessione individuale:

Sono d'accordo con il giudizio che i miei compagni mi hanno dato?

Dopo che ogni bambino ha commentato il giudizio ricevuto, è stata fatta una distinzione fra i **giudizi appropriati** (cioè quelli che corrispondono alla verità e sono adatti alla persona che li riceve) e i **giudizi inappropriati** (cioè non adatti alla persona che li riceve). Solo metà degli aggettivi con cui i bambini hanno etichettato i loro compagni erano appropriati, gli altri non corrispondevano alla realtà.

Domanda per la riflessione generale:

Quanto sono vere le impressioni che abbiamo degli altri?

Dalla riflessione gli alunni hanno capito che **a volte i pareri che hanno degli altri non sono giusti**, spesso **si danno giudizi senza conoscere bene le persone** o **ci si ferma alla prima impressione** senza cercare di conoscere a fondo chi abbiamo davanti.

Gli alunni si sono resi conto, inoltre, che scoprire che i compagni pensano di loro cose non vere dispiace molto e fa anche un po' soffrire, ma fa anche riflettere sul fatto che a volte si mostrano a chi ci sta intorno solo alcuni lati del nostro carattere e non si dà a tutti la possibilità di conoscerci come realmente siamo.

Queste riflessioni hanno portato a ricordare che è importante che ognuno lavori su se stesso, per migliorarsi nei rapporti con gli altri; accettare qualche critica è difficile ma farà crescere.

Domanda per la riflessione generale:

Perché diamo giudizi spesso negativi a persone e popolazioni di cui non sappiamo nulla?

Perché i nostri pregiudizi e i nostri stereotipi ci portano a non pensare con la nostra testa, è più facile dare per vero ciò che “i grandi” ci dicono, che impegnarci a conoscere veramente chi ci sta intorno.

Se vediamo un uomo di colore ci allontaniamo impauriti, se incontriamo uno zingaro pensiamo subito che ci voglia rapire... tante volte siamo diffidenti già con i nostri compagni di scuola, perché magari hanno una situazione familiare più sfortunata della nostra, perché non si possono permettere tutti i giochi o gli abiti che noi abbiamo, perché credono in un'altra religione o hanno abitudini lontane da quelle della maggior parte di noi.

Gioco 2.

LA FORTEZZA

La maestra ha diviso la classe in gruppi e i componenti del gruppo dovevano disporre a cerchio tenendosi per mano e dando le spalle all'esterno. Dai cerchi sono rimasti fuori ogni volta un paio di bambini che dovevano cercare di entrare nel gruppo senza usare la forza ma solo cercando, a parole, di convincere i compagni ad accoglierli. I componenti del cerchio potevano scegliere se accogliere o meno i compagni.

Domanda per la riflessione generale:

Come ci si sente fuori dal cerchio?

Chi è rimasto fuori dal cerchio si è sentito **escluso** dai compagni, **solo**, **ignorato** dagli altri, **triste** ...

Domanda per la riflessione generale:

Come ci si sente se si fa parte del cerchio?

Nel gruppo i bambini hanno ammesso di essersi sentiti **più forti**, **sicuri**, in compagnia, e hanno provato **pena** per i compagni rimasti fuori che li supplicavano di entrare...

Domanda per la riflessione generale:

Quali strategie hanno permesso ai bambini esclusi di farsi accettare all'interno del gruppo?

Gli alunni rimasti fuori dai cerchi hanno tentato con diversi argomenti di farsi accettare, i bambini che hanno fatto più fatica a farsi accogliere nei gruppi hanno:

- ✓ offerto (a parole) del denaro;
- ✓ finto di essere qualcun altro (ad esempio bambini molto piccoli o molto poveri);
- ✓ promesso vari regali;
- ✓ suscitato pena e compassione.

Queste strategie non sono state molto utili, chi si è fatto accettare in meno tempo ha:

- ✓ usato le parole magiche “per piacere”, “per favore”, “grazie”, ecc.;
- ✓ spiegato l'importanza della compagnia e ha espresso il desiderio di far parte del gruppo per stare con i propri amici.

UN GRUPPO NON HA CONCESSO A NESSUN COMPAGNO DI ENTRARE e allontanava in modo prepotente i bambini che chiedevano di far parte del gruppo.

Abbiamo chiesto loro come mai...

“Non è entrato nessuno perché non hanno fatto buone promesse, non avevano argomenti utili e quindi non si meritavano di entrare”.

Riflessione: il gruppo che non ha voluto accettare i compagni **ha adottato un comportamento ostile, di diffidenza e rifiuto verso gli altri, dato anche dai propri stereotipi e pregiudizi.**



ha fatto DISCRIMINAZIONE

Domanda per la riflessione generale:

Pensiamo alla realtà dei nostri giorni... accadono situazioni simili a quelle che abbiamo visto con questo gioco?

Sì, situazioni simili accadono ogni giorno a moltissime persone di **nazionalità, razza, cultura o religione diverse dalla nostra**. Spesso non hanno grandi offerte da fare per farsi accettare, perché manca loro anche il minimo necessario a sopravvivere.

Noi facciamo parte di tanti grandi gruppi:

- dei bambini “fortunati”,
- degli amici,
- degli italiani,
- dei cristiani,
- di quelli che hanno una famiglia che li ama,
- di quelli a cui non manca niente e che nonostante questo ricevono tanto di più...

ci sentiamo forti, sicuri, e spesso ci dimentichiamo di chi da questi gruppi è fuori, contro la sua volontà, ma che nel suo piccolo ci chiede di farne parte.

Domanda per la riflessione generale:

Cosa possiamo fare per migliorare le vite di tutti?

DISTRUGGIAMO

ABBATTIAMO

SMONTIAMO

I NOSTRI STEREOTIPI E PREGIUDIZI

PER METTERE FINE ALLA

DISCRIMINAZIONE

*Il pensiero di un grande uomo..
per farci riflettere..
ogni giorno..*

*“Vorrei che ciascuno facesse bene attenzione
a trovare e seguire la propria strada
e non quella del padre o della madre
o del vicino.*

*Non è mai troppo tardi per rinunciare
ai nostri pregiudizi.*

*Non possiamo accettare
nessuna maniera di pensare o di agire,
per quanto antica essa sia,
senza averla precedentemente sperimentata.*

*Ciò che tutti accettano per vero apertamente
e senza discutere*

può apparire falso domani,

puro vapore di opinioni

*che qualcuno può aver creduto che fosse una nube
che avrebbe portato pioggia benefica sul suo campo.”*

H. D. Thoreau

Materiali utili per proseguire il percorso:

- **Giulio e i Diritti Umani** - di F. Quartieri – SINNOS Editrice
- **Il grande libro dei diritti dei bambini** - Amnesty International – Sonda Edizioni
- **Auschwitz spiegato a mia figlia** - di A. Wieviorka – Einaudi
- **Sotto il cielo d'Europa** - di F. Sessi – Einaudi Ragazzi Storia
- **La Costituzione raccontata ai bambini** – di A. Sarfatti - Mondadori

PERCHÉ NON SI RIPETA...

Cosa è stato fatto

IMPORTANTI TRATTATI LEGISLATIVI: leggi condivise da diversi Paesi

- Dichiarazione universale dei Diritti Umani;
- Dichiarazione dei diritti del bambino;
- ...

Cosa possiamo fare NOI

Abbatte le barriere di pensiero che innalziamo verso le persone che non conosciamo o che sono diverse da noi per nazionalità, cultura o religione.